



## CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE: "UNA CASA PER SE, UNA CASA PER TUTTE"

Come ha ricordato Francesca Koch in conferenza stampa, rispondendo ad una domanda della giornalista del Corsera (21-05-2018), la richiesta di rivedere l'esoso "affitto" è stata una richiesta della Casa Internazionale rivolta all'amministrazione comunale, avanzata già nel lontano 2010 al Sindaco Alemanno, che rinnovò la Convenzione con la Casa fino al 2012. Con il Sindaco Ignazio Marino la questione fu affrontata in maniera più approfondita, chiedendo ed ottenendo che una apposita commissione, nominata dall'amministrazione, procedesse alla valutazione e rimodulazione dei costi esorbitanti che il mantenimento e non soltanto l'affitto dei locali richiedeva. Commissione che valutò in 750mila Euro il valore complessivo dei beni e servizi della Casa internazionale delle donne **a favore di Roma**.

Da consigliera comunale di opposizione, Virginia Raggi dichiarò di condividere e sostenere il progetto di revisione dei costi e di valorizzazione della Casa internazionale delle donne, insomma una sicura alleata ...(Ah!)

Da sindaca, a capo di un gruppo consiliare poco mutato rispetto al passato, ignora e non raccoglie le conclusioni della commissione nominata dalla precedente amministrazione comunale, non risponde alle richieste di incontro, non si presenta in Consiglio al momento della messa in calendario della mozione del suo gruppo, che pretende non il semplice pagamento degli affitti pregressi, (come sbandierato nella richiesta di sfratto) bensì il **RIALLINEAMENTO DEL PROGETTO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE** alle moderne esigenze dell'amministrazione capitolina (???)

### Ricapitolando i dati salienti:

- La Casa non COSTA NIENTE al Comune.
- La Casa VERSA al comune l'affitto che può, mensilmente; versati mensilmente dal 2003 circa 600MILA EURO.
- La casa MANTIENE e CURA un complesso immobiliare del 1600 - per manutenzione ordinaria e straordinaria (compete?).
- La Casa non ha debiti con i fornitori né con le utenze, né per le tasse comunali (leggasi AMA).
- La Casa offre lavoro: versa i contributi INPS, accantona correttamente il denaro per le lavoratrici che sono impiegate stabilmente.
- La Casa ha pagato l'affitto anche per gli anni di "occupazione" di uno stabile che era stato abbandonato e condannato al degrado.
- La Casa per il ruolo che svolge, che ha svolto e che CONTINUERA' a svolgere può essere inserita tra gli enti che possono fruire dell'utilizzo dei locali in comodato d'uso in base ad una legge nazionale sul volontariato (votata nel 2015) .

"**Donna non si nasce, si diventa**", scriveva **Simone de Beauvoir**

"**Uno spazio tutto per sé**" serve alle donne, scriveva **Virginia Woolf**.

Dove riflettere, elaborare, scrivere, fare cultura, fare politica. La Casa è tutto questo: luogo di crescita di consapevolezza femminile, di cura, di attenzione alla vita delle donne, di proposta e iniziativa politica.

L'aria tossica che si respira intorno al Campidoglio è quella della misoginia e del potere patriarcale, che inquina da millenni menti e cuori.

La Casa immette nel respiro di Roma la consapevolezza di sé e della propria storia, delle lotte delle donne che hanno portato a migliorare la vita di tutte le donne; non è un polline miracoloso che viaggia nell'aria e che respiriamo tutte, ma è la speranza per tutte di un respiro vitale.

Roma 21 maggio 2018 – di Irene Giacobbe per *Power and Gender*